



## Ferlinghetti

Paolo Fresu: tromba, flicorno, effetti - Dino Rubino: pianoforte -  
Marco Bardoscia: contrabbasso - Daniele Di Bonaventura: bandoneon

La colonna sonora del docufilm “The Beat Bomb” del regista Ferdinando Vicentini Orgnani prosegue la collaborazione iniziata diversi anni fa con la soundtrack del film dedicato a Ilaria Alpi ed è una delle registrazioni migliori del Fresu di questi ultimi anni. Solare, tagliente, introspettiva, intelligente, l’analisi musicale del trombetta accanto all’ormai suo fidato nuovo trio con Dino Rubino e Marco Bardoscia riesce ad offrire - specialmente in occasioni live - prospettive profonde attorno ad un tema così bello e discusso quale quello della tanto amata beat generation. Ad allargare il plateau sonoro è stato poi chiamato Daniele Di Bonaventura il cui bandoneon riesce a dare profonde nuance pittoriche allo scenario tematico ed offrendo così una rara totalità di proposizione ad un tema così positizzante e peculiare quale quello indagato.

\* \* \*

*Nel 2005, in occasione delle riprese per un documentario sul 68’ commissionato da Cinecittà-Luce, ebbi occasione di incontrare per la prima volta Lawrence Ferlinghetti nella sua libreria City Lights a North Beach, San Francisco.*

*Da quell’incontro è nata un’amicizia e una collaborazione che hanno portato diverse interessanti conseguenze nonché la costruzione di un film che si avvale di un materiale inedito composto da frammenti di un girato “familiare” portato avanti in modo casuale, senza un programma o un’idea definita.*

*Con la sorprendente longevità di Ferlinghetti e dopo l’ultimo incontro a San Francisco durante le celebrazioni per i suoi 100 anni (24 marzo 2019), ho pensato che fosse arrivato il momento di dare un senso e una forma a questi preziosi frammenti che, arricchiti da nuove riprese e immagini di repertorio, diventano oggi un film documentario dal titolo Poets don’t pay.*

*Erano già alcuni anni che con Paolo Fresu parlavamo della colonna sonora di questo film “in divenire” e finalmente, in piena pandemia, abbiamo registrato le musiche scritte appositamente ed eseguite con un quartetto di musicisti straordinari.*

*Questo progetto segna i vent’anni della nostra collaborazione iniziata nel 2002 con il film sulla storia di Ilaria Alpi, la giovane giornalista italiana trucidata a Mogadiscio.*

*Grazie Paolo!*

*È stato un bel viaggio che spero possa continuare all’insegna della sperimentazione e delle avventure umane e musicali che abbiamo condiviso.*

*(Ferdinando Vicentini Orgnani)*

Link al teaser del lavoro cinematografico:

<https://vimeo.com/761899593>



## **The Beat Bomb**

**un documentario lungometraggio di  
Ferdinando Vicentini Orgnani**

### *Sinossi*

Partendo dalle celebrazioni per la ricorrenza dei 100 anni di **Lawrence Ferlinghetti** questo film intende ripercorrere la straordinaria avventura della sua vita, focalizzando in particolare le tematiche che rendono l'esperienza del mondo perduto dei Beat estremamente attuale. Un confronto serrato con i valori e le dinamiche che dalla California degli anni 50' attivarono una rivoluzione culturale nel mondo intero che ha portato a galla le contraddizioni della globalizzazione.

Dalle strade di San Francisco voleremo a Roma, per raccontare il particolare legame di Ferlinghetti con l'Italia, che oltre al cognome dal padre bresciano, ha avuto molte tappe e due momenti fondamentali.

Il 28, 29, 30 giugno del 1979, in un clima politico molto particolare (appena un anno dopo il rapimento e l'esecuzione di Aldo Moro) sulle spiagge laziali di **Castel Porziano** ci fu un evento abbastanza straordinario, nato quasi per caso, sponsorizzato da Renato Nicolini, l'allora Assessore alla Cultura del Comune di Roma: il **Festival Internazionale dei Poeti**. Fu una specie di "Woodstock nostrana" con una straordinaria partecipazione del pubblico: circa 30.000 presenti.

Si era sparsa la voce che Patty Smith avrebbe cantato, ma non era vero... La gente però non rimase delusa trovandosi coinvolta in un evento epocale che oltre a Lawrence Ferlinghetti vide passare sul palcoscenico poeti e scrittori provenienti da mezzo mondo tra i quali: George Baker, Amiri Baraka (LeRoi Jones), Dario Bellezza, Gerald Bissinger, William Burroughs, Victor Cavallo, Gregory Corso, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Evgenji Evtušenko, Allen Ginsberg, Brion Gysin, Dacia Maraini, Aldo Piromalli, Fernanda Pivano, Marcelin Pleynet, Antonio Porta, Jacqueline Risset, Denis Roche, Amalia Rosselli, Marialuisa Spaziani, Sebastiano Vassalli, Cesare Viviani, Valentino Zeichen.

Andremo a incontrare e intervistare i sopravvissuti che hanno partecipato e assistito all'evento, utilizzando le immagini di repertorio e le fotografie dell'epoca.

Molti anni dopo, nel maggio del 2008, il comune e il teatro di Roma invitarono Ferlinghetti per onorarlo con una settimana intera di eventi nei teatri e nelle biblioteche della capitale.

Il 17 maggio 2008, al teatro Tor Bella Monaca, Ferlinghetti fece la sua ultima lettura pubblica: le condizioni della vista già si erano aggravate e gradualmente l'hanno portato a vedere solo delle ombre. Sul palcoscenico per tradurre in italiano le sue poesie c'erano **Giorgio Albertazzi** e **Michele Placido**.

Nei giorni della "*carte blanche*" romana di Ferlinghetti ci sono stati altri momenti unici, come la *performance/happening* "Underware" nel cortile del teatro India, con la partecipazione dell'attrice americana **Amanda Plummer** che, proiettata su un grande schermo, dalla libreria City Light a San Francisco leggeva l'omonima poesia.

Il sogno della Beat generation, come quello di altri movimenti epocali, si scontra oggi con una realtà che gode e soffre di una velocità evolutiva esponenziale. La San Francisco degli anni d'oro che vedeva Beat, Hippies e Black Panthers convivere in una specie di laboratorio a cielo aperto, si è trasformata oggi in una città letteralmente colonizzata dalle grandi corporation della new economy, con il mercato immobiliare tra i più alti del mondo, mentre il "downtown", il quartiere soprannominato "Tenderloin" (il "filetto"), per una serie di altre contraddizioni è stata occupata da migliaia di homeless, disperati, tossici... Sembra di essere improvvisamente entrati in una scena del film di John Carpenter "1997 - Fuga da New York".

Queste realtà molto eterogenee, tra presente e passato, daranno in questo film un'originale chiave di lettura per tentare di meglio comprendere il contemporaneo: un processo storico e culturale che, come un treno in corsa, sta trascinando anche noi.

### Nota

Lawrence Ferlinghetti è il più grandi poeti americani (New York 2019 - San Francisco 2021), editore e catalizzatore della *Beat Generation*. Nel 1956 la libreria City Lights pubblicò "**Urlo**" di Allen Ginsberg, un evento epocale, e poi nel 1957 il mitico "**On the road**" di Jack Kerouac. La sua raccolta di poesie "**A Coney Island of the Mind**", con oltre due milioni di copie negli Stati Uniti è il libro di poesia più venduto della storia.